



Comunicato stampa

Lunedì 24 settembre alla Facoltà di Economia dalle 9.30

Disagio e benessere nei luoghi di lavoro: consiglieri di fiducia a confronto tra potenzialità, limiti e buone prassi

Seminario di aggiornamento e tavola rotonda

Trento, 21 settembre 2012 – (e.b.) Il “consigliere di fiducia”, figura prevista a livello europeo fin dai primi anni Novanta per garantire la tutela della dignità e il benessere delle persone nei luoghi di lavoro, di recente è stata introdotta da molte amministrazioni pubbliche italiane. Ma qual è la situazione? Quali i principali problemi? Quali le migliori esperienze?

Si farà il punto e se ne discuterà lunedì prossimo a Trento nella giornata dal titolo “Consigliere/i di Fiducia a confronto tra potenzialità, limiti e buone prassi”, che prevede un seminario di aggiornamento e una tavola rotonda organizzati dal Comitato Pari Opportunità dell’Università di Trento insieme alla Consigliera di Fiducia di Ateneo. L’appuntamento è nella sala conferenze “Alberto Silvestri” della Facoltà di Economia (via Rosmini, 44) a partire dalle 9.30.

La segreteria scientifica è affidata a Patrizia Tomio, presidente del Comitato Pari Opportunità dell’Università di Trento e presidente della Conferenza nazionale dei Comitati Pari Opportunità delle Università italiane, e alla consigliera di fiducia dell’Università di Trento, Barbara Giovanna Bello. Che spiegano: «Trattandosi di un’esperienza abbastanza recente, si avverte la necessità di proporre un momento di riflessione e confronto, che evidenzii limiti ed opportunità delle funzioni svolte, tracciando, se possibile, anche qualche proposta per il futuro. Un compito che, a causa della sua complessità, richiede agli organismi di parità e alle/ai consigliere/i di fiducia di riunirsi, pur nella diversità delle funzioni, intorno a un obiettivo comune».

Dopo i saluti di Mariangela Franch (prorettore con delega per i progetti speciali e pari opportunità - Università degli Studi di Trento), si affronterà il tema “Disagio lavorativo e consigliere/i di fiducia” con gli interventi: “Il consigliere di fiducia nell’attualità giuridica dell’Unione Europea: un personaggio (ancora) in cerca d’autore”, “La valutazione dei nuovi rischi sul lavoro e gli strumenti per la loro prevenzione”, “Mobbing, molestie e straining: facciamo un po’ di ordine tra le varie fattispecie” e “Fattori di rischio organizzativo e stress lavoro correlato: alcuni esempi di ricerca”.

Nel pomeriggio, dopo la consegna dei diplomi finali del VI corso di perfezionamento per consigliere/i di fiducia dell’Università degli Studi di Verona, alle 15 tavola rotonda delle/dei consigliere/i di fiducia con la partecipazione di Barbara Giovanna Bello (consigliera di fiducia dell’Università di Trento), Antonia Ballottin (consigliera di fiducia della Regione Veneto), Chiara Vicario (consigliera di fiducia dell’Azienda



provinciale per i servizi sanitari della Provincia di Trento) e Paola Martino (consigliera di fiducia dell'Università del Salento) sul tema "Da qui... dove andiamo?".

Programma e informazioni sul seminario e la tavola rotonda di Trento:

<http://www.unitn.it/ateneo/evento/24373/consiglierei-di-fiducia-a-confronto-tra-potenzialita-limiti-e-buone-prassi>

Scheda

La figura della consigliera di fiducia

La figura, di matrice europea, è prevista sia nella Raccomandazione della Commissione europea relativa alla "Tutela della dignità delle donne e degli uomini sul lavoro" (92/131) sia nella Risoluzione del Parlamento europeo sulla "Designazione di un Consigliere nelle Imprese o Consigliere di Fiducia" (A3-0043/94).

Le funzioni della consigliera di fiducia

La consigliera di fiducia è chiamata a prevenire, gestire e aiutare a risolvere i casi di molestie sessuali che hanno luogo nell'ambiente di lavoro o di studio e di mobbing, portati alla sua attenzione. A tali fini, svolge principalmente due funzioni. La prima consiste nell'ascolto e nella tutela della parte che si ritenga vittima di molestie e mobbing. La consigliera potrà anche aiutare chi si rivolge a lei a elaborare eventuali procedure informali o formali di risoluzione del conflitto o del disagio. L'altra funzione prevede attività di informazione e formazione, finalizzate alla sensibilizzazione contro le forme di mobbing e molestie sessuali e alla prevenzione di tali fenomeni.

Mobbing e molestie in Italia e in Europa

Un milione e mezzo di lavoratori su 21 milioni di occupati in Italia sono vittime del mobbing (monitoraggio Ispesl). In Europa le persone vittime di vessazioni sul posto di lavoro sono circa 12 milioni, pari all'8% degli occupati (sondaggio Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro).

Sulle molestie sessuali, la Commissione delle Comunità europee afferma che vi sono categorie particolarmente vulnerabili. Uno studio condotto in diversi Stati membri rivela che le più esposte sono le donne in stato di divorzio e di separazione, le più giovani e le nuove assunte, le donne che non sono tutelate da un contratto di lavoro regolare e fisso, le lavoratrici che svolgono professioni non specificamente femminili, quelle affette da menomazioni, lesbiche o appartenenti a minoranze razziali. Anche gli omosessuali e gli uomini in giovane età sono facilmente esposti a molestie di questo tipo.